

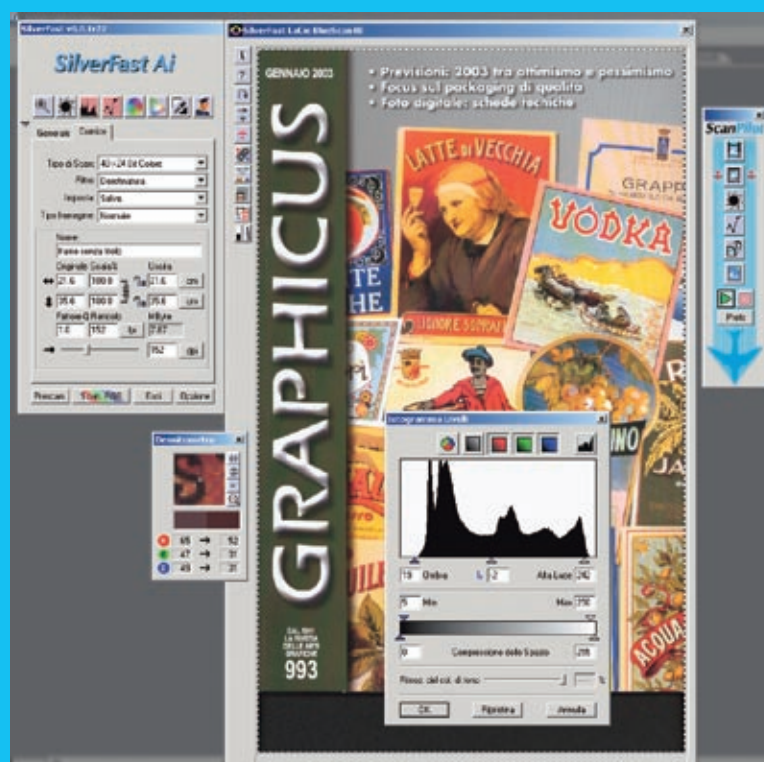
Scansione in blu

Per stampare o pubblicare qualità in piccolo e medio formato

Massimo Cremagnani



LaCie, azienda francese già nota per monitor e sistemi di storage professionali, lancia sul mercato uno scanner piano A4 con cassetto per trasparenti dall'interessante rapporto qualità-prezzo. Le caratteristiche produttive di BlueScan48 lo indirizzano verso studi grafici, fotografici e piccole tipografie. Grazie al potente driver SilverFast AI, giunto alla sesta release arricchito da un pratico Job Manager, presenta diversi livelli di utilizzo, accontentando sia i neofiti e i pigri sia i perfezionisti e i professionisti del color management.



L'interfaccia di scansione presenta diverse finestre per ogni tipo di intervento qualitativo o cromatico. Non tutte le funzioni risultano però di accesso immediato

Una buona qualità delle immagini e un prezzo contenuto. Ecco riassunti in breve i pregi del BlueScan48, nuovo parto di **LaCie** dedicato a studi grafici, fotografi e piccole tipografie, ovvero a coloro che scannerizzano abbastanza frequentemente per stampare o pubblicare in piccolo e medio formato. Per evitare di perdere troppo tempo a sistemare le immagini, entrano in gioco le funzioni batch del software Silverfast AI di LaserSoft, fondamentali per l'ottimizzazione delle acquisizioni in serie, anche di quelle già realizzate.

Dati oggettivi

Massiccio, nel classico blu profondo di LaCie, Bluescan48 offre un piano di scansione di 21,6 per 35,6 centimetri, e un cassetto per trasparenti corredato da telai per i più diffusi formati di

pellicola. Il vassoio viene inserito tramite il vano frontale, al di sotto del sensore che ruota (molto rumorosamente, la prima volta dà un po' di preoccupazione) insieme alla lampada, a seconda del tipo di originale. Lo spazio necessario all'operazione di caricamento, circa quaranta centimetri, è da tenere in seria considerazione nel posizionamento dello scanner; un neo che si sopporta più facilmente pensando alla mancanza del piano di cristallo tra gli originali e il sensore, soluzione che evita interferenze come gli anelli di Newton.

La risoluzione ottica è di 2.400 per 1.200 dpi, con una profondità di colore fino a 48 bit; interpolando, si arriva a 9.600 per 9.600 dpi. È supportato sia da Mac, sia da Pc attraverso collegamenti Usb o Firewire.



Il Job Pilot presenta la sequenza cronologica delle impostazioni di scansione da effettuare. Le singole fasi possono essere aggiunte o eliminate dalla barra, a seconda delle esigenze

La deretinitura viene impostata sulla base del reticolo di stampa



Tanto software

Il Bluescan è gestito tramite il software SilverFast AI 6 di Lasersoft, un'interfaccia completa dei più sottili accorgimenti di regolazione, forse anche troppi per uno scanner di questa fascia. Dimenticando la scarna manualistica cartacea e il suo corrispettivo digitale, assolutamente superficiali, è opportuno appoggiarsi sin dal primo momento ai file Pdf contenuti nel cd di installazione, nascosti sotto la voce Italiano/Documentation. Organizzati per argomento, i manuali specifici analizzano dettagliatamente le funzioni più avanzate del programma, come le diverse possibilità di regolazione cromatica, l'ottimizzazione qualitativa dell'immagine sorgente e tutti i sistemi professionali di color management. Il software provvede in ogni caso

ad agevolare il lavoro agli utenti meno esperti. All'apertura compare un'inusitata barra wizard denominata ScanPilot. Un aeroplanino indica la giusta sequenza nelle fasi preparatorie alla scansione, dall'anteprima all'acquisizione finale, passando per diverse opzioni di correzione cromatica o qualitativa. I singoli passaggi possono essere inclusi o esclusi dalla tavolozza in base alle diverse necessità.

Il Job Pilot può comunque essere tranquillamente ignorato, intervenendo solamente sui punti essenziali per la scansione dal menù principale. Nel caso le procedure guidate non portino ai risultati voluti, si può invece passare al Dialogo Esperti, che consente una gestione manuale e millimetrica del colore. Un discorso a parte va dedicato al Job Manager, introdotto in quest'ultima edizione del software. Si

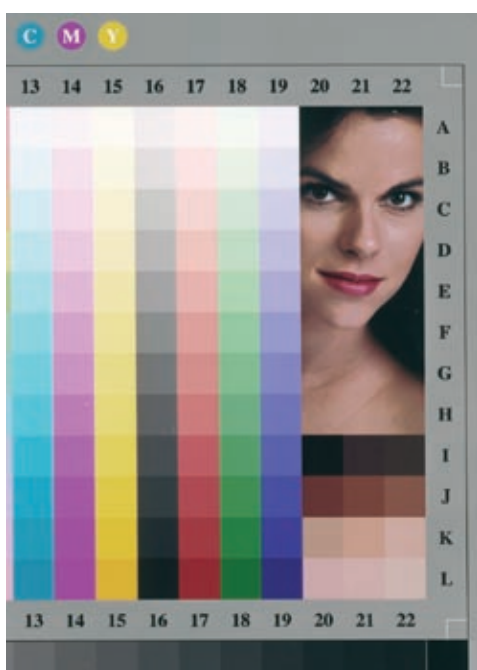
tratta di un sistema di ottimizzazione del flusso di lavoro in grado di gestire interi blocchi di scansione, memorizzando le impostazioni per ogni singolo riquadro di acquisizione. Una volta identificati i parametri di acquisizione, è possibile applicare le correzioni non solo alle immagini in fase di acquisizione, ma anche a file già scannerizzati e presenti su disco fisso o in rete. Comodo per lavori ripetitivi, ma anche per impostare serie di finestre (i modelli dei telai per trasparenti non sono inclusi), rimane ancora un po' spartano nell'interfaccia utente, in cui molte funzioni non risultano immediate.

Prova su strada

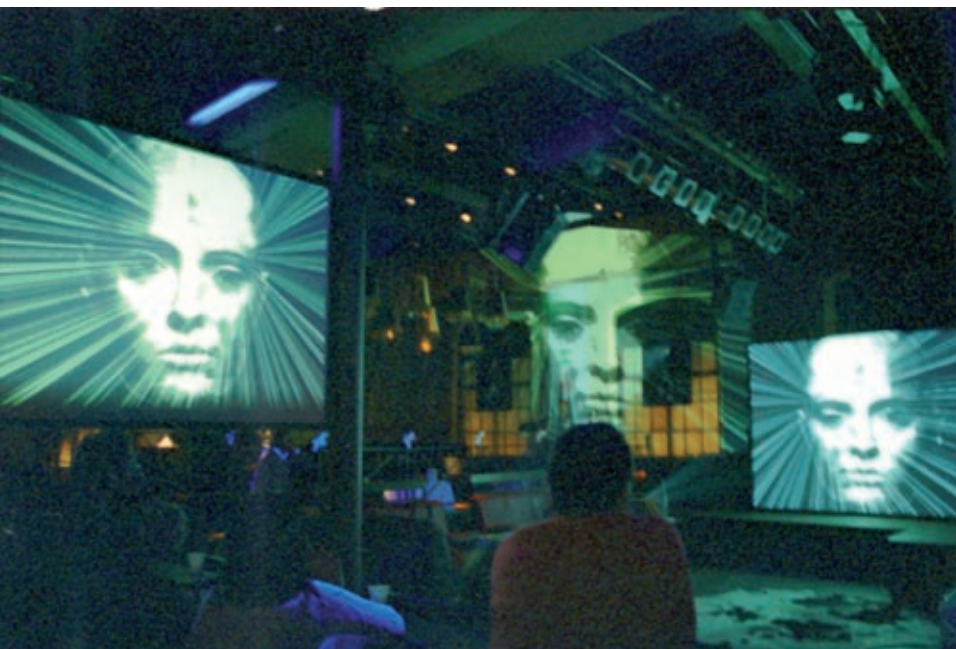
Disimballato, sistemato e collegato lo scanner, abbiamo proceduto all'installazione del software (*stand-alone* o *plug-in* per Photoshop) che, a parte qualche interferenza in lingua germanica e un paio di sviste, è in italiano. Le calibrazioni, una per i lucidi e una per gli opachi, si effettuano tramite i campioni IT8 forniti nella confezione. Quella per supporti opachi ha dato subito una buona corrispondenza, mentre i trasparenti presentavano un abbassamento dei toni chiari, che abbiamo dovuto correggere manualmente. La scansione di una pagina stampata mostrava subito un'ottima definizione. Il sistema di deretinitura è regolabile in base al (presupposto) numero di linee utilizzate per l'originale; dopo qualche prova, gratificata da una lenta ma funzionale preview, la scelta del parametro più adatto diventa intuitiva.

Anche per le fotografie, stampate sia su carta lucida sia opaca, è apparsa una buona qualità nei dettagli e nella corrispondenza cromatica. Ovviamente parliamo di risoluzione ottica; interpolando leggermente si ottiene una tenue sgranatura, mentre esagerando con il ricampionamento l'immagine diviene sfocata.

Agendo su originali trasparenti, l'allineamento dei negativi nel telaio ha dato qualche problema, a causa del



La calibrazione con i modelli IT8 ha dato risultati differenti a seconda del tipo di originale. Con il riflessivo (foto 7) è stata riscontrata una leggera saturazione dei toni rossi, al contrario della pellicola (foto 8), che inoltre rimaneva un po' scura sui toni leggeri



La scansione di immagini buie ad alto contrasto tende a scurire le ombre. Un ritocco eccessivo dei valori di luminosità può mettere in risalto la grana della pellicola

Un uso corretto del contrasto in fase di acquisizione aiuta a mettere in risalto piccoli dettagli come la trama della stoffa o le venature del legno



meccanismo di chiusura, che sposta la pellicola di qualche millimetro; anche qui, serve un po' di pratica. Per i negativi, la cui ottimizzazione è ben illustrata in uno dei manuali "seri", abbiamo riscontrato una buona acquisizione delle luci e dei toni alti in generale, mentre c'è una leggera perdita di informazioni sui toni più scuri, soprattutto con pellicole a grana pesante, che crea un po' di interferenza. Simili i risultati ottenuti con le diapositive, per le quali abbiamo sperimentato il Job Manager. Una volta impostata la griglia, la scansione in serie di dodici dia in 35 millimetri ha impiegato circa 7 minuti, con la risoluzione a 1200 dpi e nessuna correzione in fase di acquisizione. Ulteriori accorgimenti (correzione cromatica aggiuntiva, parametri di nitidezza) provocano ovviamente un leggero aumento dei tempi, anche in relazione alla potenza del computer utilizzato.

Conclusioni

Nonostante il prezzo relativamente contenuto – 862 Euro più Iva – BlueScan48 non è certo un giocattolo. Il sensore e la meccanica di qualità regalano immagini nitide e colori fedeli, con una certa predisposizione per gli originali opachi. Trattandosi di un "due in uno", la resa sui trasparenti è limitata rispetto ai risultati ottenibili con scanner appositamente dedicati a questo genere di supporti, ma comunque più che adatta agli usi più comuni nel campo dell'editoria, della stampa su piccolo e medio formato e, ovviamente, del Web design. Alle alte risoluzioni, una scansione al limite dei valori ottici permette – con una buona stampante – di stirare un 35 millimetri quasi alle dimensioni di un A4 senza perdita sensibile di dettaglio. In caso di uscita in offset, in cui la retinatura influisce leggermente sull'immagine, questo limite può essere tranquillamente eluso.

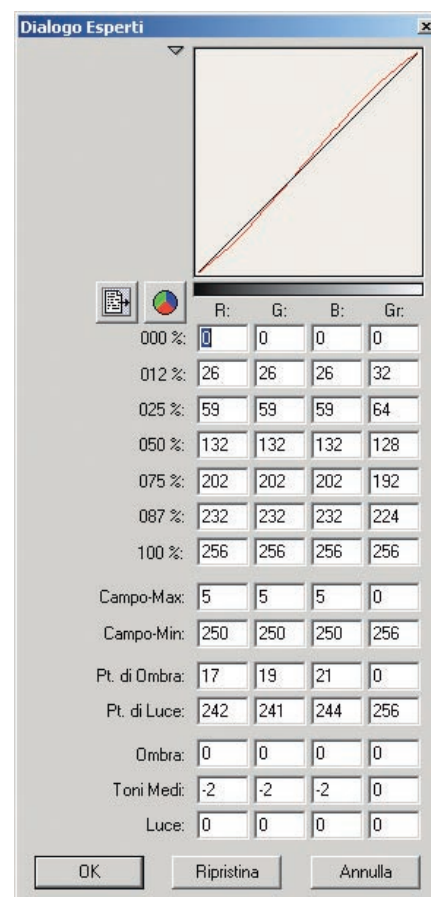
LaCie Bluescan48

Scanner piano per originali opachi e pellicole trasparenti
Risoluzione ottica/interpolata: 2400x1200/9600x9600 dpi
Compatibilità: Mac OS 9 e X;
Windows 98 e successivi
Connessione: Usb e Firewire
Software di scansione: LaserSoft SilverFast AI 6
Metodi di output: Rgb, Cmyk, scala di grigio, lineart, Cie-Lab
Prezzo: Euro 862,00 Iva esclusa



Garanzia: tre anni on site
Informazioni: www.lacie.it - Numero Verde: 800.70.10.40
Informazioni sul software: www.silverfast.com

Il complesso software SilverFast AI si è rivelato all'altezza della situazione, anche se con qualche difetto di traduzione e un'interfaccia migliorabile. Adatto anche a utenti inesperti, permette una personalizzazione avanzata della conversione colorimetrica e di numerose altre funzioni, anche se per averne ragione servono discreti sforzi e una buona cultura della materia.



Il Dialogo Esperti per la correzione selettiva del colore permette regolazioni precise, a patto di avere già conoscenza della materia